

CITTA' DI PORTO SAN GIORGIO

(Provincia Fermo)

Settore Servizi Economici e Finanziari

NOTA INTEGRATIVA E RELAZIONE TECNICA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015-2017

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare ai programmi e progetti in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il bilancio di previsione 2015/2017 è stato redatto considerato quanto previsto dal comma 12 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 118/2011 che dispone che nel 2015 gli enti locali adottano gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2014, che conservano valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ai quali affiancano i nuovi schemi previsti dallo stesso D.Lgs. n. 118/2011, a cui viene attribuita funzione conoscitiva.

Nel 2015, come prima voce dell'entrata degli schemi di bilancio ex DPR n. 194/1996, viene iscritto il fondo pluriennale vincolato, mentre in spesa il fondo pluriennale è incluso nei singoli stanziamenti del bilancio annuale e pluriennale.

Il presente documento (**nota integrativa e relazione tecnica**) viene redatto al fine di specificare, in particolare, i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni;
- 2) gli importi iscritti a titolo di FPV;
- 3) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità.

I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

Nello schema di bilancio risultano iscritte, prima di tutte le entrate, i seguenti importi del Fondo Pluriennale Vincolato derivante dalle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui:

FPV – Parte Corrente: € 237.363,79

FPV – Parte Capitale: € 2.721.696,45

Nel bilancio pluriennale annualità 2016/2017, in considerazione dell'esigibilità della spesa, sono iscritti i seguenti importi a titolo di FPV:

FVP DI SPESA	2015	2016	2017
Parte corrente	€ 123.794,41	€ 123.794,41	€ 123.794,41
Parte capitale	€ 530.000,00	€ =====	€ =====

Il FPV di parte corrente è relativo al trattamento accessorio del personale, con esigibilità nell'esercizio n+1. Il FPV di parte capitale è relativo alla seguenti spese di investimento, come da crono programma prodotto dal settore Lavori Pubblici:

- € 450.000,00: lavori di ampliamento Viale dei Pini – esigibilità 2016;
- € 80.000,00: manutenzione straordinaria asilo nido – esigibilità 2016.

ENTRATE - FPV	2016	2017
Parte corrente	€ 123.794,41	€ 123.794,41
Parte capitale	€ 530.000,00	€ =====

Per quanto riguarda **le entrate correnti**, le previsioni relative al triennio 2015-2017 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le banche dati informative (catastale, tributaria, ecc.). Le modalità di previsione sono esplicitate in maniera analitica all'interno della Relazione Previsionale e Programmatica.

Si riportano i dati di sintesi relativi alle entrate correnti previste nel triennio 2015/2017:

Entrate correnti	2015	2016	2017
Entrate tributarie	10.418.523,04	10.503.552,00	10.711.552,00
Entrate da trasferimenti correnti	1.239.430,58	1.026.668,27	842.649,31
Entrate extratributarie	4.062.521,96	4.113.836,95	4.155.055,02
TOTALE	15.720.475,58	15.644.057,22	15.709.256,33

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.). Per le previsioni 2016-2017 non è stato considerato l'incremento legato al tasso di inflazione programmato, in quanto non significativo;
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuate in relazione agli obiettivi indicati nella Relazione previsionale e programmatica.

Le annualità 2016/2017 sono caratterizzate da importanti tagli di spese discrezionali, che si sono resi necessari in considerazione della scarsità delle risorse disponibili (ad es. il fondo previsto dal DL n. 78/2015 di € 206.857,83 è finanziato per il solo 2015) e degli importi da accantonare a FCDE.

Si evidenzia che l'applicazione, nel primo esercizio, del criterio della competenza potenziata, in base al quale le spese connesse alle acquisizioni di beni e servizi sono imputate all'esercizio nelle quali esse sono completamente adempiute, ha comportato l'abbandono del criterio della spesa storica.

La **spesa corrente** stimata per l'anno 2015, è di complessivi € 15.376.057,91 ed è suddivisa nelle seguenti funzioni ed interventi:

FUNZIONI	PREVISIONE 2015	%
FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	4.081.117,58	26,54%
FUNZIONI RELATIVE ALLA GIUSTIZIA	-	0,00%
FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE	776.680,60	5,05%
FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA	1.185.130,91	7,71%
FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA	500.416,32	3,25%
FUNZIONI DEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	359.200,10	2,34%
FUNZIONI NEL CAMPO TURISTICO	255.608,24	1,66%
FUNZIONI NEL CAMPO DELLA VIABILITA' E TRASPORTI	1.429.691,03	9,30%
GESTIONE DEL TERRITORIO E AMBIENTE	3.535.244,08	22,99%
FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE	2.042.529,27	13,28%
FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	417.989,89	2,72%
FUNZIONI RELATIVE A SERVIZI PRODUTTIVI	792.449,89	5,15%
	15.376.057,91	100,00%

INTERVENTI	PREVISIONE 2015	%
PERSONALE	€ 4.319.254,97	28,09%
ACQUISTO BENI	€ 1.000.293,17	6,51%
PRESTAZIONI SERVIZI	€ 7.755.146,89	50,44%
UTILIZZO BENI DI TERZI	€ 60.300,00	0,39%
TRASFERIMENTI	€ 825.563,99	5,37%
INTERESSI PASSIVI	€ 443.546,34	2,88%
IMPOSTE E TASSE	€ 438.861,76	2,85%
ONERI STRAORDINARI	€ 137.290,17	0,89%
FCDE	€ 320.800,62	2,09%
FONDO RISERVA	€ 75.000,00	0,49%
TOTALE	€ 15.376.057,91	100,00%

Le disposizioni vigenti, volte al contenimento di alcune tipologie di spesa corrente (in particolare: D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010; D.L. n. 95/2012, convertito in legge n. 135/2012; D.L. n. 66/2014 convertito in legge n. 89/2014; D.L. n. 101/2013 convertito in legge n. 125/2013; legge n. 228/2012, art. 1, commi 138, 141-143), quali:

- compensi agli organi di indirizzo, direzione e controllo, organi collegiali e titolari di incarichi;
- spese per studi, ricerche e incarichi di consulenza;
- spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza;
- spese per sponsorizzazioni;
- spese per missioni;
- spese per attività di formazione;
- spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture;
- spese per acquisto di immobili, mobili ed arredi;
- spese per co.co.co;

hanno direttamente impattato sulla formazione del bilancio. In particolare, laddove presenti unità elementari di bilancio dedicate esclusivamente alle spese soggette a limiti, si è provveduto a dotare il capitolo di bilancio di uno stanziamento non superiore al limite di legge. Per le unità elementari di bilancio contenenti anche tipologie di spesa diverse da quelle soggette a vincoli, l'attività di verifica dovrà essere effettuata dal dirigente all'atto dell'adozione del provvedimento di spesa e si intenderà effettuata tramite apposizione del visto di regolarità tecnica.

La spesa corrente dell'Ente continua a caratterizzarsi per la forte rigidità, dovuta alla rilevante presenza di spese di carattere obbligatorio e consolidate per l'Ente. Il bilancio pluriennale dell'Ente, che presenta anche la classificazione della spesa corrente in "consolidata" e "di sviluppo", mostra che la spesa corrente di sviluppo del 2015 è di soli € 107.900,00 rispetto al totale di € 15.376.057,91. Come avuto già modo di evidenziare in altre occasioni, i costi derivanti da contratti già assunti e da disposizioni di legge, unitamente alle spese strutturali, assorbono quasi completamente le risorse finanziarie dell'Ente, lasciando limitati margini alle spese discrezionali ed alla possibilità di sperimentare nuovi servizi per il cittadino. Per fornire alcuni dati di sintesi, si riportano, nella tabella che segue, i dati definitivi della proposta di bilancio, con alcuni indicatori di rigidità:

BILANCIO 2015 – DATI DI SINTESI		
ENTRATE		
TRIBUTARIE	€ 10.418.523,04	66,27%
TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 1.239.430,58	7,88%
EXTRA TRIBUTARIE	€ 4.062.521,96	25,84%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	€ 15.720.475,58	100,00%
ALIENAZIONI, TRASFERIMENTI C/CAPITALE, CONCESSIONE CREDITI	€ 3.783.475,49	
ACCENSIONI MUTUI	€ -	
USCITE		
PERSONALE	€ 4.319.254,97	28,09%
BENI	€ 1.000.293,17	6,51%
SERVIZI	€ 7.755.146,89	50,44%
BENI DI TERZI	€ 60.300,00	0,39%
TRASFERIMENTI	€ 825.563,99	5,37%
INTERESSI PASSIVI	€ 443.546,34	2,88%
IMPOSTE E TASSE	€ 438.861,76	2,85%
ONERI STRAORDINARI	€ 137.290,17	0,89%
FCDE	€ 320.800,62	2,09%
FONDO RISERVA	€ 75.000,00	0,49%
TOTALE SPESA CORRENTE	€ 15.376.057,91	100,00%
SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 7.553.500,61	
RIMBORSO DI PRESTITI	€ 429.879,12	
INDICATORI DI RIGIDITA' CORRENTE		
	2015	
INCIDENZA PERSONALE SU SPESA CORRENTE	28,09%	
INCIDENZA PERSONALE + INTERESSI SU S/CORRENTE	30,98%	
INTERESSI/SPESE CORRENTI	2,88%	
PERSONALE + AMM.TO MUTUI SU E/CORRENTI	33,03%	

La rigidità reale del bilancio è più elevata rispetto agli indicatori evidenziati, se si considera che tipologie di spese "fisse" ed "obbligatorie" sono presenti anche tra gli interventi 2 e 3, come, a titolo di esempio, le spese per le utenze, per lo smaltimento rifiuti, per assicurazioni, per organi istituzionali, per l'acquisto dei prodotti farmaceutici, ecc.

Per quanto riguarda l'indebitamento, si evidenzia che il finanziamento delle opere pubbliche, nel triennio oggetto di programmazione, è assicurato esclusivamente tramite ricorso a fonti non onerose. La scelta di non ricorrere ad indebitamento deriva in parte dalla necessità di rispettare il patto di stabilità interno e gli obiettivi di finanza pubblica nel triennio 2015/2017 ed in parte dalla volontà dell'Amministrazione di non ricorrere a fonti onerose per il finanziamento degli investimenti, al fine di non ingessare ulteriormente la struttura della spesa dell'Ente.

Si ricorda che nel 2015 l'Ente ha rinegoziato alcuni mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti come da delibera consiliare n. 21 del 10/06/2015. Ciò ha consentito di liberare risorse finanziarie per:

- circa € 348.000,00 per il 2015, destinati al finanziamento della spesa corrente, come previsto dal D.L. n. 78/2015;
- circa € 200.000,00 per le annualità 2016 e 2017, destinate al finanziamento della spesa di investimento.

La redazione del bilancio di previsione 2015/2017, oltre alle fisiologiche difficoltà di reperimento delle risorse e del conseguente contenimento soprattutto delle spese facoltative, è stata caratterizzata anche dalla necessità di finanziare alcuni **debiti fuori bilancio e passività pregresse**, come di seguito indicato:

- rateizzazione del debito fuori bilancio relativo alla civica avvocatura (il piano di rateizzazione cessa nel 2015) per € 122.896,00;
- sentenze giudice di pace/tribunali: spese soccombenza per € 8.000,00 nel 2015;
- rateizzazione quinquennale recupero fondo di mobilità: € 49.650,00.

La **spesa in conto capitale**, di € 7.553.500,61 per l'anno 2015, riporta fedelmente quanto previsto nel programma dei lavori pubblici oltre ad alcune forniture di beni mobili, interventi straordinari su immobili e trasferimenti di capitale. La realizzazione degli interventi in conto capitale è correlata alla realizzazione delle fonti di finanziamento previste tra le entrate. Parte di tale spesa viene finanziata con i proventi dell'alienazione del 49% della San Giorgio Energie Srl, già incassati.

Con riferimento al rispetto degli obiettivi imposti dalla normativa sul **patto di stabilità interno**, si evidenzia che le previsioni di bilancio 2015/2017 consentono il raggiungimento dell'obiettivo del saldo finanziario, grazie soprattutto alla politica di valorizzazione e dismissione del patrimonio comunale, a condizione che la stessa si realizzi nel triennio oggetto di programmazione come esposto nel prospetto dimostrativo della coerenza bilancio/patto e come già evidenziato nelle premesse della presente relazione. Purtroppo gli attuali obiettivi patto, incidono in maniera diretta sulla capacità di pagamento delle spese in conto capitale, che andranno programmate in funzione degli equilibri di finanza pubblica. Si ribadisce, in ogni caso, la necessità di monitorare attentamente gli aggregati rilevanti ai fini patto ed in maniera particolare i flussi finanziari di spesa del titolo II e del titolo IV delle entrate, con particolare riferimento ai flussi finanziari derivanti dalle dismissioni del patrimonio immobiliare, al fine di poter porre in essere strategie alternative nel caso di mancata vendita del patrimonio immobiliare.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio. Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio. E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento. Nei primi anni di applicazione del nuovo ordinamento, il Fondo è determinato assumendo gli incassi totali (competenza+residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza. Per le entrate che in precedenza erano accertate per cassa, il calcolo del fondo è effettuata assumendo dati extracontabili.

Il principio contabile, modificato dalla legge n. 190/2014, prevede, per i primi esercizi, la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, come evidenziato nella seguente tabella.

FASE	ENTI	ANNO DI PREVISIONE DEL BILANCIO				
		2015	2016	2017	2018	2019
PREVISIONE	Sperimentatori	55%	55%	70%	85%	100%
	Non sperimentatori	36%				

L'Ente si è avvalso di tale facoltà per il calcolo dell'accantonamento a FCDE per tutte le entrate ad eccezione di:

- entrate art. 208 CDS;
- entrate da sanzioni autovelox;
- entrate da infrazioni semaforiche;

per le quali è stato accantonato il 100% del fondo. In tale caso il fondo è stato calcolato con dati extracontabili, in quanto, negli esercizi passati, queste entrate venivano accertate per cassa.

Si ricorda inoltre che, in forza dell'art. 31, comma 3, della legge n. 183/2011, modificato dalla legge n. 190/2014 (art. 1, comma 490), **dal 2015 gli accantonamenti al FCDE rilevano ai fini del rispetto del patto di stabilità interno**. L'art. 1 del D.L. n. 78/2015, prevede, inoltre, che gli obiettivi patto nel quadriennio 2015/2018, vengono ridotti di un importo pari all'accantonamento al FCDE, stanziato nel bilancio di previsione di ciascuna annualità.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli. Per quanto riguarda il livello di analisi, il FCDE è stato calcolato con riferimento a ciascun capitolo.

Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

Cap.	DESCRIZIONE	FCDE	Note
11300/0	Tassa rifiuti	SI	Considerato che il capitolo non ha uno storico di 5 anni, è stato considerato quale unica entrata su cui calcolare la % del FCDE, la sommatoria dei capitoli relativi alla TARSU 11200/1, alla TARES 11250/1 e alla TARI 11300/0.
10425/1	Proventi recupero evasione tributaria - IMU	SI	Complemento a 100 di media incassato C+R/media accertato di competenza.
10452/1	Proventi recupero evasione tributaria - ICI	SI	Considerato che tale entrata veniva accertata principalmente per cassa, è stata considerata quale percentuale di accantonamento al FCDE la stessa dell'IMU da recupero evasione tributaria.
10460/3	Proventi recupero evasione tributaria - TASI	SI	Considerato che tale entrata non ha uno storico, è stata considerata quale percentuale di accantonamento al FCDE la stessa dell'IMU da recupero evasione tributaria.
11210/1	Proventi addizionali applicati alla TARSU	SI	Complemento a 100 di media incassato C+R/media accertato di competenza.
11211/1	Recupero TARSU da attività di accertamento	SI	Complemento a 100 di media incassato C+R/media accertato di competenza.
11250/2	Recupero TARES da attività di accertamento	SI	Considerato che tale entrata non ha uno storico, è stata considerata quale percentuale di accantonamento al FCDE la stessa del cap. 11211/1.
11300/1	Recupero TARI da attività di accertamento	SI	Considerato che tale entrata non ha uno storico, è stata considerata quale percentuale di accantonamento al FCDE la stessa del cap. 11211/1.
31010/1	Fitti attivi	SI	Complemento a 100 di media incassato C+R/media accertato di competenza.
31011/1	Proventi utilizzo impianti sportivi	SI	Complemento a 100 di media incassato C+R/media accertato di competenza.
31110/1	Concessioni box mercato ortofrutticolo	SI	Complemento a 100 di media incassato C+R/media Accertato di competenza.
31111/1	Proventi concessioni	SI	Complemento a 100 di media incassato C+R/media accertato di competenza.
31200/1	Proventi concessione impianto erogazione carburanti	SI	Complemento a 100 di media incassato C+R/media accertato di competenza.
36800/1	Proventi illuminazione	SI	Complemento a 100 di media incassato

	votiva		C+R/media accertato di competenza.
37000/1	Proventi refezione mense	SI	Complemento a 100 di media incassato C+R/media accertato di competenza.
37100/1	Proventi servizio trasporto alunni	SI	Complemento a 100 di media incassato C+R/media accertato di competenza.
37200/1	Proventi rette asilo nido	SI	Complemento a 100 di media incassato C+R/media accertato di competenza.
38700/2	Concessioni mercato frutta e verdura	SI	Complemento a 100 di media incassato C+R/media accertato di competenza.
39601/2	Concessioni locali mercato ittico	SI	Complemento a 100 di media incassato C+R/media accertato di competenza.
39650/1	Canoni mercato settimanale	SI	Complemento a 100 di media incassato C+R/media accertato di competenza.
31201/1- 36200/1/ - 36210/1	Sanzioni amministrative tributi	SI	Complemento a 100 di media incassato C+R/media accertato di competenza.
36510/1	Proventi sanzioni codice della strada	SI	Calcolo extracontabile: importi a ruolo/carico multe (14%)
36511/1	Proventi sanzioni autovelox	SI	Calcolo extracontabile: importi a ruolo/carico multe (18%)
36510/2	Proventi violazioni semaforiche	SI	Trattasi di nuova entrata: è stata considerata la % delle sanzioni autovelox, maggiorata di 2 punti (20%)

Nelle schede agli atti del settore finanziario è riportato il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per le singole entrate (in alcuni casi il fondo risulta più alto del minimo di legge), di cui si riporta, in allegato, il riepilogo.

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'	2015	2016	2017
	€ 320.800,62	€ 552.120,06	€ 700.846,46

Fondi di riserva

Il **Fondo di riserva** di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio), e precisamente 0,49 % per il 2015, 0,48 % per il 2016 e 0,50 % per il 2017.

Per l'anno 2015 è stato inoltre stanziato un **fondo di riserva di cassa** dell'importo di €. 75.000,00 pari allo 0,33% (min 0,2%) delle spese finali previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-*quater*, del D.Lgs. n. 267/2000.

Accantonamenti per passività potenziali

Nel bilancio di previsione non sono previsti ulteriori **accantonamenti per passività potenziali**, in quanto in sede di redazione del rendiconto 2014, l'Ente ha provveduto al calcolo di tali accantonamenti, con conseguente apposizione di idoneo vincolo nell'avanzo di amministrazione.

Entrate e spese non ricorrenti

Nel bilancio di previsione sono allocate le seguenti entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo:

ENTRATE	IMPORTO	SPESE	IMPORTO
Rimborsi spese per consultazioni elettorali a carico di altre PA	€ 50.000,00	Consultazioni elettorali o referendarie a carico altre PA	€ 50.000,00
Donazioni	€ 7.000,00	Interventi manutentivi finanziati con donazione	€ 7.000,00
Gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria	€ 209.000,00	Incentivo lotta evasione ICI	€ 695,00
Proventi sanzioni Codice della Strada	€ 521.745,00	Spese finanziate con sanzioni CDS (capitoli correlati, compreso FCDE)	€ 424.244,65
Trasferimenti stima rete gas metano	€ 33.400,00	Incarico stima rete gas metano	€ 33.400,00
Entrate per eventi calamitosi	=====	Spese per eventi calamitosi	=====
		Ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale	=====
		Sentenze esecutive ed atti equiparati	€ 8.000,00
		Rateizzazioni DFB	€ 122.896,00
		Rateizzazione recupero fondo di mobilità	€ 49.650,00
		Restituzioni tributi indebitamente versati	€ 35.000,00
TOTALE ENTRATE	€ 821.145,00	TOTALE SPESE	€ 730.885,65

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nel triennio 2015-2017 sono previsti un totale di € 13.396.173,29 di spesa in conto capitale, così suddivisi:

Tipologia	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
TOTALE SPESE TIT. II	€ 7.553.500,61	€ 4.355.836,34	€ 1.486.836,34
Di CUI IMPEGNI REIMPUTATI DA 2014 E PREC.	€ 2.860.023,38	=====	=====

Tali spese sono finanziate con:

Tipologia	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
Alienazioni	€ 2.831.806,00	€ 2.448.000,00	€ 135.000,00
Contributi da altre A.P.	€ 278.908,56	€ 625.000,00	€ 599.000,00
Proventi permessi di costruire e assimilati	€ 401.500,00	€ 401.500,00	€ 401.500,00
Altre entrate Tit. IV	€ 118.000,00	€ 90.000,00	€ 90.000,00
Avanzo di amministrazione	€ 896.426,33	=====	=====
Entrate correnti	€ 166.836,34	€ 261.336,34	€ 261.336,34
FPV di parte capitale	€ 2.721.696,45	€ 530.000,00	=====
Entrate reimputate da es. precedenti a finanz. Investimenti	€ 138.326,93	=====	=====
TOTALE ENTRATE TIT. IV - V PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI			
MUTUI	=====	=====	=====
TOTALE			

Per quanto riguarda le entrate correnti destinate ad investimenti, si tratta nello specifico, per il 2015, di:

1. proventi per violazioni sanzioni al Codice della Strada (artt. 142 e 208), per € 24.375,09;
2. concessioni cimiteriali per € 130.000,00;
3. parte fondi per incentivo progettazione per progetti di innovazione: € 4.961,25
4. avanzo economico per € 7.500,00;

per il 2016 e 2017, di:

1. proventi per violazioni sanzioni al Codice della Strada (artt. 142 e 208), per € 24.375,09;
2. concessioni cimiteriali per € 20.000,00;
3. parte fondi per incentivo progettazione per progetti di innovazione: € 4.961,25
4. economie da rinegoziazione mutui per € 200.000,00;
5. avanzo economico per € 12.000,00;

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

Le problematiche incontrate per raggiungere il pareggio di bilancio, soprattutto nel biennio 2016/2017, dove si evidenzia, oltre alla riduzione di alcuni trasferimenti erariali, l'incremento dell'accantonamento al FCDE, comportano la necessità di valutare attentamente il riflesso che ogni azione amministrativa potrà avere sul sistema bilancio dell'Ente, e di focalizzare le attività amministrative verso le seguenti azioni:

- o entrate tributarie: continuare nelle attività di recupero dell'evasione fiscale, anche tramite il supporto di banche dati territoriali informatizzate e valutare la possibilità di rideterminare le rendite catastali mediante i meccanismi offerti dalla legge e l'aggiornamento del valore delle aree edificabili. Particolare attenzione dovrà essere prestata alle politiche di riscossione delle entrate, anche al fine di diminuire l'incidenza del FCDE;
- o proventi dei beni dell'Ente: continuare a perseguire politiche di valorizzazione del patrimonio comunale, finalizzate all'incremento della sua redditività;
- o continuare a coinvolgere i capitali privati nella realizzazione delle iniziative comunali nei settori dello sport, cultura e turismo e nella realizzazione delle opere pubbliche ed intercettare finanziamenti comunitari, tramite il nuovo Ufficio Europa, per finanziare tali settori;
- o utilizzare le attività di controllo di gestione per analizzare i costi dei servizi gestiti in economia al fine di definire la forma di gestione più efficace ed efficiente e conseguire i risparmi di spesa richiesti dalle normative sulla spending review;
- o continuare le attività di controllo delle partecipate, utilizzando le procedure previste dall'apposito regolamento comunale, considerati i diretti riflessi della gestione di tali società sulla situazione finanziaria dell'Ente;
- o valutare la possibilità di gestire alcuni servizi in convenzione con enti locali limitrofi, al fine di sfruttare possibili economie di scala e contenere le spese di personale. Garantire, in ogni caso, il principio di riduzione della spesa di personale secondo quanto imposto dalla normativa vigente;

- considerata la particolare fase che sta attraversando la finanza locale, è auspicabile far precedere l'attivazione di eventuali nuovi progetti di spesa da un attento studio sui riflessi che tali scelte possono determinare sul bilancio dell'Ente. Al fine di non generare squilibri sulle gestioni future, utilizzare le entrate straordinarie preferibilmente per politiche di riduzione dell'indebitamento, per spese di investimento o, in alternativa, per spese correnti non ripetitive; osservare l'iter di assunzione delle spese al fine di non generare DFB e continuare a conferire incarichi esterni a legali previa acquisizione dei relativi preventivi di spesa, al fine di non generare situazione debitorie a carico dei futuri esercizi finanziari;
- responsabilizzare i dirigenti dell'Ente, ciascuno per le proprie competenze, ai fini del controllo dei limiti di spesa di cui alla vigente normativa.

Porto San Giorgio, 07/08/2015

Il dirigente Settore Economico Finanziario
(dott.ssa Iraide Fanesi)